



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura

Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@pec.mite.gov.it

e, p.c. Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Brindisi

provincia@pec.provincia.brindisi.it

Comune di Latiano (BR)

segreteria@pec.comune.latiano.br.it

Oggetto: [ID_VIP: 7681] Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, denominato "*Latiano HEPV04-RFVP76*", di potenza nominale pari a 56,50 MW, con opere di connessione alla rete RTN, da realizzarsi nel Comune di Latiano (BR).

Proponente: HEPV 04 S.r.l.

Con riferimento al progetto in oggetto, si riscontra la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) prot. n. 74931 del 09.05.2023 (in atti prot. n. AOO_145_3884 del 10.05.2023) di convocazione della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 27, c.8 del D.Lgs. n. 152/2006 nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale e di contestuale richiesta dell'Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. La documentazione relativa al progetto è resa disponibile all'URL seguente: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8271/12154?pagina=1>.

Con nota prot. n. 34119 dell'11.11.2019 la Società proponente ha trasmesso alla Provincia di Brindisi l'istanza di PAUR relativamente al progetto per la realizzazione di: "*Impianto fotovoltaico di potenza pari a circa 56,5 MVA e potenza installata di circa 62,160 MWp denominato Latiano HEPV04*", ricadente nel territorio di Latiano (BR), in parte sovrapponibile al progetto in esame.

www.regione.puglia.it



Con nota prot. n. 32442 del 11.10.2021 la Provincia di Brindisi, a seguito di ritiro dell'istanza da parte del proponente, ha archiviato il procedimento di cui sopra.

Con Avviso pubblico del 12/01/2023 la Società HEPV 04 S.r.l. ha comunicato di aver presentato in data 22/11/2021 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (già MITE) ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di nuovo impianto agrovoltaiico di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e contestuale attività agricola denominato: "Latiano HEPV04-RFVP76" di potenza nominale pari a 56,50 MW e di potenza installabile pari a 62,16 MWp, da realizzarsi nel comune di Latiano (BR), con connessione alla RTN prevista in corrispondenza della futura Stazione Elettrica (SE) Terna di Latiano (BR)".

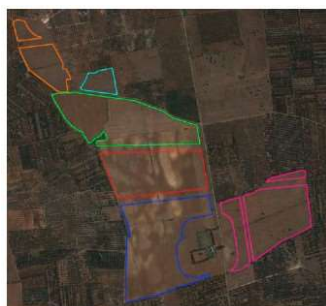
La società ha dichiarato che l'impianto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 2), denominato: "Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW" e tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata: "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti".

Con note prot. n. A00_145_2869 del 04.04.2023 e prot. n. A00_145_4055 del 15.05.2023 è stato chiesto alla società proponente il pagamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10 bis, co. 2, della L.R. n. 20/2009 come modificata dalla L.R. n. 19/2010 quale condizione di procedibilità per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica; il proponente ha fornito quietanza di pagamento allegata alla nota del 19.05.2023 (in atti al prot. n. A00_145_4324 del 19.05.2023) corredata da asseverazione resa dal tecnico progettista circa l'importo di progetto.

Descrizione dell'intervento

L'intervento è ubicato a Nord del Comune di Latiano (BR) a circa 2,5 Km dal centro urbano; l'impianto si sviluppa su una superficie totale di circa 103 ha ripartita in tre aree come di seguito individuate:

- Area Nord di estensione netta pari a circa 10,56 ha suddivisa in 2 campi (E-F);
- Area Ovest di estensione netta pari a circa 70,49 ha suddivisa in tre campi (A-B-C);
- Area Est di estensione netta pari a circa 21,6 ha in un unico campo (D).



	Lotto	Estensione (ha)	Potenza (MW)	Rapporto ha / MW	Ubicazione NCT
Campo A	Field A	24,07	15,030	1,60	Foglio 13 (Latiano)
	Field B	18,95	11,200	1,69	Foglio 13 (Latiano)
Campo C	Field C	27,47	17,371	1,58	Foglio 13 (Latiano)
Campo D	Field D	21,6	12,521	1,72	Foglio 13 (Latiano)
	Field E	7,97	4,289	1,85	Foglio 9 (Latiano)
Campo F	Field F	2,59	1,747	1,48	Foglio 9 (Latiano)
Totale		102,65	62,160	1,65	

Fig.1 individuazione e caratterizzazione dei campi FV d'impianto – Estratto Elaborato 6JUCTX0_RelazionePedaAgronomica_12b



In relazione alla ripartizione in diversi lotti il proponente specifica che: "L'area Ovest è suddivisa in tre campi o field (A-B-C), scelta resasi necessaria a causa della presenza di due Linee AT a 380 kV. L'area Est invece costituisce un unico campo o field (D) anche se anch'esso risulta attraversato da una delle due linee elettriche a 380 kV che attraversano l'area Ovest. [...] Il campo E è attraversato da una linea elettrica questa volta a 150 kV. Nei casi di attraversamento sopradetti, è stata considerata una fascia di rispetto al di sotto dei conduttori elettrici, avente una larghezza di 50 m. All'interno dell'area Nord (Campo E), è presente anche una linea di media tensione per la quale in fase esecutiva verrà fatta richiesta di spostamento/interramento, al gestore proprietario della stessa". (cfr. pagg. 19-21 Elaborato 6JUCTX0_StudioFattibilitàAmbientale_31e-agg – "Sintesi non Tecnica").

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale pari a 56.500 kW ed una potenza installata pari a 62.160 kW; l'energia prodotta dall'impianto sarà convogliata con cavidotto interrato ad una Sottostazione Elettrica Utente, anch'essa di nuova costruzione inserita nel progetto, ubicata nei pressi della Stazione Elettrica AT di Terna, per l'immissione nella RTN ad Alta Tensione.

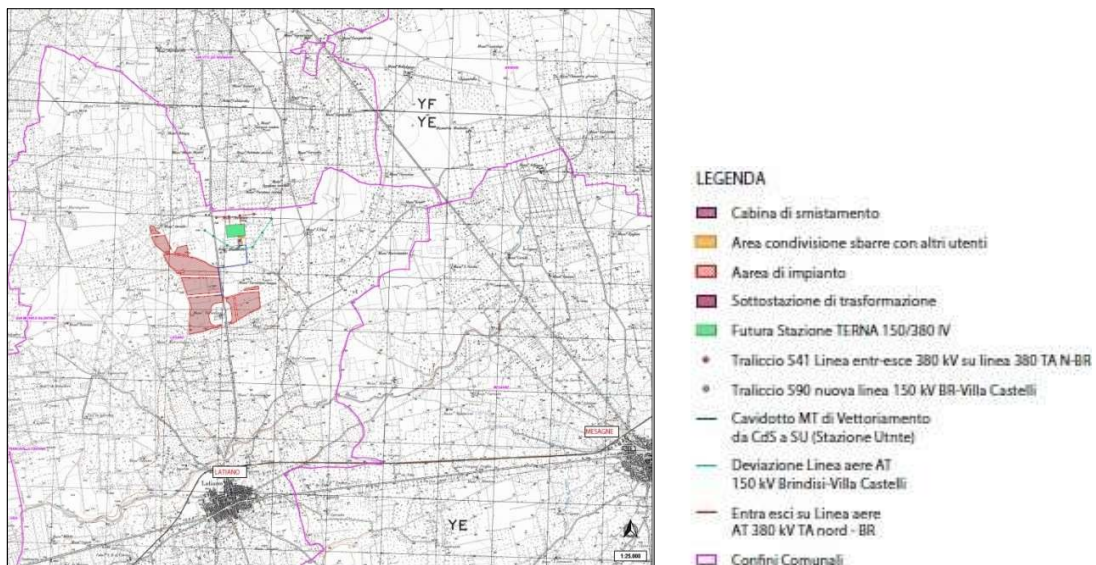


Fig. 2 : Inquadramento impianto su IGM 1:25.000. Estratto Elaborato 6JUCTX0_ElaboratoGrafico_0_01b-agg2f

In particolare la realizzazione dell'impianto proposto prevede:

- un generatore fotovoltaico con 155.400 pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino da 400 W ognuno, raggruppati in 5.550 stringhe e montati su strutture metalliche ad inseguitori solari monoassiali "Tracker" aventi asse di rotazione perpendicolare all'asse Est-Ovest. Nello specifico il proponente precisa che: "[...] Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da inseguitori (tracker) monoassiali, ovvero strutture di sostegno mobili che nell'arco della giornata "inseguono" il movimento del sole orientando i moduli fotovoltaici su di essi installati da est a ovest, con range di rotazione completo del tracker da est a ovest è pari a 100° (-55°/+55°). [...] Nell'impianto in progetto avremo inseguitori da 14 e 28 moduli. [...] Per quanto attiene le fondazioni i tracker saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente "battuti" nel terreno. La profondità standard di infissione



è di 1,5 m, tuttavia in fase esecutiva in base alle caratteristiche del terreno ed ai calcoli strutturali tale valore potrebbe subire modifiche che tuttavia si prevede siano non eccessive. La scelta di questo tipo di inseguitore, evita l'utilizzo di cemento e minimizza i movimenti terra per la loro installazione". (Cfr pagg 23-25 Elaborato 6JUCTX0_StudioFattibilitaAmbientale_31b-agg "Studio di impatto ambientale - Quadro Progettuale");

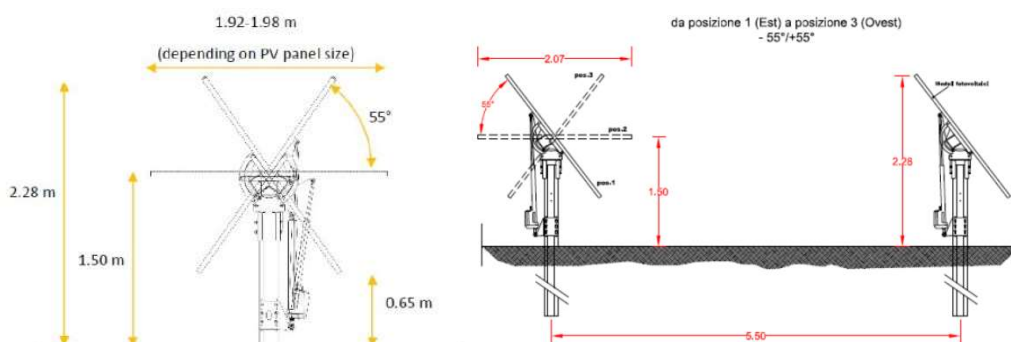


Fig.3 : Tipologia e dimensioni tracker di progetto. Estratto Elaborato 6JUCTX0_StudioFattibilitaAmbientale_31b-agg "Studio di impatto ambientale - Quadro Progettuale".

- una viabilità interna e nello specifico "[...] Allo scopo di consentire la movimentazione dei mezzi nella fase di esercizio saranno realizzate delle strade di servizio (piste) all'interno dell'area di impianto. La viabilità sarà tipicamente costituita da una strada perimetrale ed alcune trasversali interne. Le strade, di ampiezza pari a circa 3,5 m, saranno realizzate con inerti compattati di granulometria diversa proveniente da cave di prestito saturato con materiale tufaceo fine". (Cfr pag.27 Elaborato 6JUCTX0_StudioFattibilitaAmbientale_31b-agg "Studio di impatto ambientale - Quadro Progettuale");
- una Stazione Elettrica di Utente per il collegamento alla RTN dell'impianto (SU) da ubicare nel territorio di Latiano (BR) in un'area di 1,5 ha circa in adiacenza della recinzione sud della futura SE Terna Latiano;
- un elettrodotto interrato di connessione in MT per il collegamento dell'impianto alla SSE. A tal proposito il proponente specifica "[...] In sintesi, abbiamo Cavidotti interni MT a 30 kV interrati per il collegamento elettrico interno del Parco Fotovoltaico in cinque sottocampi e collegamento degli stessi alla Cabina di Smistamento; una linea MT interrata (dorsale esterna), realizzata con tripla terna a 30 kV, di collegamento CdS-SSE lungo un percorso di circa 1,7 km. [...] Il tracciato partendo dalla CdS "corre" in direzione nord rimanendo all'interno dell'impianto fotovoltaico per circa 595 m. Uscirà poi dall'impianto e proseguendo verso est attraverserà trasversalmente la SP 46 per continuare poi su strada asfaltata esistente per circa 530 m. L'attraversamento della SP 46 verrà eseguito con la tecnica della TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata). Il cavidotto poi proseguirà verso nord sempre su strada asfaltata per ulteriori 500 m sino ad arrivare alla SSE". (Cfr pagg. 8-9 Elaborato 6JUCTX0_CalcoliPrelImpianti_06-integr. "Calcoli preliminari impianti");
- un elettrodotto di connessione in AT per il collegamento tra la SSE utente e la SE Terna di lunghezza pari a circa 200 m;
- una Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN 380/150 kV (SE) da ubicare nel territorio di Latiano (BR) in un'area di 7,2 ha;



- un progetto agronomico da attuare nella fascia coltivabile di interfila tra i tracker larga circa 4,50 m; nello specifico “[...] si è valutata la coltivazione di cereali e specie orticole, utilizzando il sistema delle rotazioni. Si ritiene che le specie da coltivare siano i cereali: frumento duro (*Triticum durum*) e frumento tenero (*Triticum aestivum*) e le specie orticole: cetriolo carosello (*Cucumis melo*), melanzana (*Solanum melongena*), patata (*Solanum tuberosum*), pomodoro (*Lycopersicon esculentum*), zucchini (*Cucurbita pepo*), fagiolino (*Vigna unguiculata*) e cece (*Cicer arietinum*)”. (Cfr pag. 32 6JUCTX0_RelazionePedoAgronomica_12b - “Relazione di fattibilità tecnico-economica di attività agricole nelle aree dell’impianto”).

In relazione alla compatibilità dell’intervento con il contesto paesaggistico il proponente afferma che:
“ [...] Al fine di rendere minimo l’impatto visivo delle varie strutture del progetto e favorire la loro integrazione paesaggistica, è prevista la piantumazione di una siepe perimetrale lungo la recinzione dell’impianto. Si precisa che la stessa non è prevista nei punti in cui è già presente vegetazione arbustiva esistente che di per se offre una adeguata schermatura dell’impianto dall’esterno (cfr pag. 32 Elaborato 6JUCTX0_StudioFattibilitaAmbientale_31b “Studio di impatto ambientale - Quadro Progettuale”).

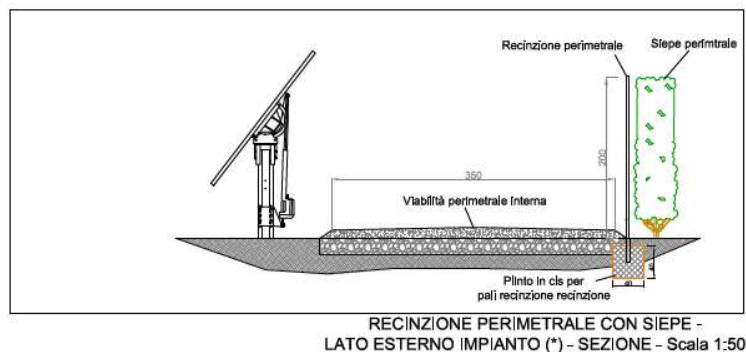


Fig.4 Particolare recinzioni perimetrali – Estratto Elaborato 6JUCTX0_ElaboratoGrafico_2_09

[...] L’oliveto rappresenta un elemento caratterizzante di tutto il paesaggio dell’area, essendo presente in maniera continua su quasi tutto l’areale interessato dal progetto, con una copertura quasi uniforme su buona parte del territorio [...] Su una superficie occupata da totale di SE e SU pari a 8,7 ha, 3,2 ha sono occupati da un uliveto a sesto di 6 m con piante di 15-20 anni, la rimanente parte è un seminativo **con presenza sparsa di ulivi centenari**. Per quanto riguarda le piante di olivo, durante la fase esecutiva del progetto, si renderà necessario lo spostamento (**espianto** dalla posizione originaria e reimpianto in nuova posizione) **di circa 856 alberi di ulivo**. Le piante interessate da espianto/reimpianto possono essere suddivise in due gruppi: Piante della varietà Cellina di Nardò età 15-20 anni sesto 6 m, stato vegetativo discreto in quanto gran parte delle piante presentano lievi segni di xylella, stato di coltivazione che denuncia una discreta (ma non ottima) cura delle piante e del terreno e piante della varietà Ogljarola Salentina età 80-100 anni sparse in numero di 27, stato vegetativo non buono perché le piante presentano chiari segni di xylella, in alcuni esemplari anche accentuati i segni del batterio. (Cfr pagg. 7-8-9 Elaborato 6JUCTX0_RelazionePaesaggioAgrario_R16_SE “Relazione sugli elementi caratteristici del paesaggio agrario”).

In aggiunta il proponente afferma che:



- “[...] le piante di ulivo che, a causa dei lavori, dovranno essere temporaneamente espiantate, saranno reimpiantate nell’ambito della stessa particella catastale e, comunque, nell’ambito dello stesso oliveto, quanto più vicino possibile alla posizione originaria, eseguendo, razionalmente, le migliori pratiche agronomiche per questo tipo di operazioni. Si prevede, pertanto, che dopo le operazioni di espianto e reimpianto gli ulivi riprendano il proprio stato vegeto-produttivo nel termine di 2 - 3 anni” (Cfr pag. 6 Elaborato 6JUCTX0_Relazione EsSENze_13 “Rilievo delle produzioni agricole);
- “[...] per il reimpianto degli oltre 800 alberi di ulivo della qualità Cellina di Nardò è stata individuata un’area a est della SP 46 limitrofa alla Strada Provinciale stessa. Lo spostamento degli ulivi in questa zona, da un punto di vista paesaggistico ha il duplice vantaggio di creare continuità con gli uliveti a nord e sud dell’area stessa, di occultare per il viaggiatore che proviene da nord sia la SE e le SU sia i tralicci”.



Fig. 5: Filare di reimpianto ulivi a N-E della SE ed aree di reimpianto a S-O della SE Terna – Estratto Elaborato 6JUCTX0_RelazionePPTR_R02 – “Relazione PPTR” e Elaborato 6JUCTX0_RelazionePedaagronomica_R14_SE “Relazione Pedaagronomica”.

Quale misura di compensazione si propone la realizzazione di un intervento di rimboschimento con la messa a dimora di almeno 1.111 piante/ha con sesto di impianto non superiore a 3m in un terreno sito in agro di San Pancrazio Salentino (BR) identificato al NCT al Foglio 14, p.lla 4 porz. AA e Foglio 15 p.lle 11 e 28. Nello specifico il proponente afferma che: “[...] Secondo le finalità, gli impianti dovranno essere costituiti da popolamenti poli-specifici di latifoglie o conifere, con più specie, principali (arboree) e secondarie (arbusti e cespugli). Le specie secondarie potranno raggiungere una percentuale, rispetto al numero di 1.111 piante/ha, pari al massimo al 40%. Esse potranno essere disposte in maniera regolare ad intervalli predeterminati (per es. intervallate ad un certo numero di piante principali o per filari) oppure in maniera irregolare “random” (per es. in ordine sparso isolate o a gruppi.[...] Le specie autoctone da impiantare saranno quelle del piano vegetazionale di riferimento (quercete sempreverdi e caducifoglie, qualche conifera sparsa e specie della macchia mediterranea) adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento)”. (cfr pag. 3 Elaborato 6JUCTX0_DocumentazioneSpecialistica_35a “Relazione di rimboschimento”).

In merito agli aspetti urbanistici circa la localizzazione dell’intervento in oggetto, è riportato che: “[...] Al momento della redazione del progetto, non risulta in essere un Piano Regolatore Generale (PRG) o PUG, ma esclusivamente il PdF, Piano di Fabbricazione, circoscritto peraltro al solo centro abitato di Latiano. Al di fuori dello stesso le aree sono censite tutte come “zona agricola”. (Cfr pag. 6 Elaborato 6JUCTX0_ElaboratoGrafico_0_05-agg2.pdf - “Studio di inserimento urbanistico”).



Descrizione geografico-paesaggistica del contesto

Il PPTR articola il territorio regionale in Ambiti paesaggistici sulla base di una valutazione integrata di fattori strutturanti il territorio (caratteri ambientali, eco sistemici, percettivi, insediativi, morfotopologici...). Ciascun ambito è articolato in Figure territoriali, unità minime paesistiche riconoscibili per la specificità dei caratteri morfotopologici persistenti nel succedersi dei cicli di territorializzazione; la descrizione di questi caratteri, delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione della figura territoriale definisce le *"invarianti strutturali"* della stessa.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, risulta che l'intervento proposto interessa l'Ambito Territoriale *"Campagna Brindisina"* e la figura territoriale *"La Campagna irrigua della Piana Brindisina"*.

Il paesaggio dell'ambito è determinato dalla sua natura pianeggiante che caratterizza tutto il territorio dalla fascia costiera fino all'entroterra. L'ambito *"La Campagna brindisina"* è geomorfologicamente caratterizzato da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge dei Trulli a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. I corsi d'acqua, che rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idro-geomorfologica presente, risultano poco incisivi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate ed organizzati in traiettorie ben definite procedendo verso le aree costiere; nella zona brindisina, ove i terreni del substrato sono nel complesso meno permeabili, sono diffusamente presenti reticoli di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle acque piovane negli inghiottitoi e per evitare la formazione di acquitrini. Il Canale Reale è l'unico corso d'acqua di un certo rilievo.

In relazione agli aspetti concernenti la struttura Ecosistemico-Ambientale, il PPTR individua l'ambito come un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1% dell'intera superficie; inoltre l'area appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività. Le formazioni boschive e a macchia mediterranea sono rappresentate per la gran parte da piccoli e isolati lembi che rappresentano poco più dell'1% della superficie dell'ambito. Le formazioni ad alto fusto sono per la maggior parte riferibili a rimboschimenti a conifere. La forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agro-ecosistemi.

Il paesaggio rurale della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante dell'ambito, non risulta così caratterizzante come in altri territori, e raramente lo si ritrova come monocoltura prevalente: sovente infatti è associato al frutteto o ai seminativi e spesso è presente in mosaici agricoli dove prevalgono le colture orticole. Le cultivar dell'olivo prevalente sono l'*"Ogliarola Salentina"* e la *"Cellina di Nardo"*, con alberi di elevata vigoria, di aspetto rustico e portamento espanso e con produzione di olio con caratteristiche chimiche nella media. Le aree a morfologia ondulata delle superfici degradanti verso la piana brindisina, dei comuni di San Vito dei Normanni, Francavilla Fontana, San Michele Salentino e Latiano presentano suoli con forti limitazioni intrinseche e quindi con una limitata scelta di specie coltivabili.

Dal punto di vista percettivo il territorio caratterizzato è da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggianti del paesaggio agrario, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse



colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria con grandi appezzamenti di taglio regolare, con giaciture diverse, a formare un grande patchwork interrotto da grandi radure a seminativo. Il sistema antropico è caratterizzato da una rete di città storiche di impianto messapico e medievale riconoscibili dai profili dei castelli federiciani e angioini, dalle cupole delle chiese, da un sistema diffuso e rado di masserie, da sporadiche tracce di antichi insediamenti (paretoni e insediamenti rupestri) e da un sistema continuo di torri costiere.

In relazione alle **vulnerabilità della Figura territoriale**, si rileva la consistente occupazione dei suoli agricoli da parte di impianti fotovoltaici che stanno completamente stravolgendo il paesaggio agrario, determinando l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricola Utile (SAU), in un contesto in cui il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, costituito dal mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi rappresenta una delle **invarianti che strutturano la Figura Territoriale**.

A tal fine si richiama quanto rilevato dall'ISPRA nel "Rapporto Consumo di suolo 2022": "[...] Rimanendo sul dettaglio comunale, ma in termini di suolo consumato stimato al 2021 (Tabella 21), i valori più elevati si riscontrano a [...], Brindisi, Modena, Padova, Firenze, Latina Sassari e Foggia (con valori compresi tra i 4.000 e i 7.000 ettari)." (cfr. pag.76 Rapporto ISPRA 2022). Inoltre in merito agli aspetti concernenti la sostituzione della superficie agricola da impianti fotovoltaici a terra (ha) il rapporto ISPRA evidenzia che: "[...] In Puglia circa 5.400 ha di superficie agricola sono stati interessati dalla realizzazione di impianti fotovoltaici; le province di Brindisi con 1.468,0 ha (0,9% della superficie agricola provinciale) e Lecce con 1.430,6 ha (0,6%), risultano quelle più impattate. La categoria culturale più interessata a livello regionale è quella dei "Seminativi" con 4.085,2 ha, seguita dalla categoria "Vigneti" con 641,3 ha. Tale risultato trova conferma in tutte le province, eccetto nella provincia di Lecce, in cui la categoria "Pascoli/Incolti" è tra quelle maggiormente sostituite". (cfr pag. 423 Rapporto ISPRA 2022).

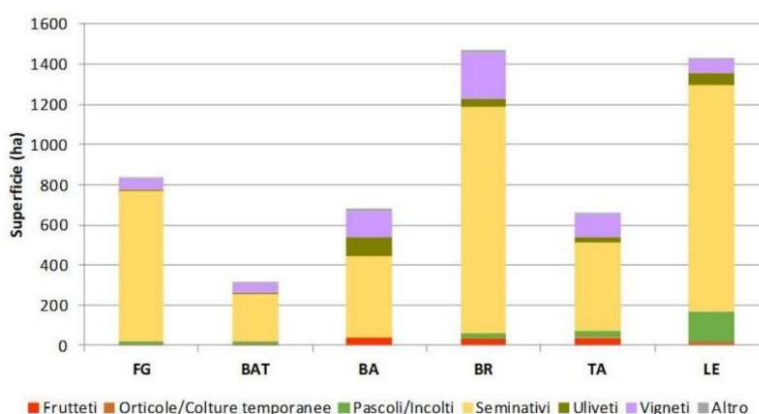


Fig. 6 : Superficie agricola delle categorie culturali (ha) interessata dall'installazione degli impianti fotovoltaici a terra per provincia pugliese. (cfr pag. 423 Rapporto ISPRA Consumo di suolo 2022)



Compatibilità con la normativa di tutela del PPTR

Ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR, gli interventi che comportano modifica dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici, sono subordinati ad autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice e rilasciata nel rispetto delle relative procedure. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica l'Amministrazione competente verifica la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle presenti norme ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice.

Ai sensi degli art. 89 e 91 delle NTA del PPTR, gli interventi, che comportano rilevante trasformazione del territorio nonché modifica dello stato dei luoghi sugli ulteriori contesti di paesaggio (come individuati all'art. 38, co. 3.1 delle NTA), sono subordinati ad accertamento di compatibilità paesaggistica, rilasciato nel rispetto delle relative procedure. Ai fini del rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica l'Amministrazione competente verifica la conformità e la compatibilità dell'intervento proposto rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR risulta che l'area d'intervento ricade all'interno dell'Ambito "*Campagna Brindisina*" e della rispettiva figura territoriale "*Campagna irrigua della Piana Brindisina*".

Di seguito si riportano, tra gli altri, alcuni obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, indirizzi e direttive a cui i progetti di rilevante trasformazione devono tendere (rif. Sezione C2 Schede d'Ambito):

Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:

Obiettivi:

- *garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.*

Indirizzi:

- *salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità.*

Direttive:

- *individuare e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;*
- *prevedere misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane.*

Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

Obiettivi:

- *migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- *contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;*
- *elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.*

Indirizzi:

- *tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;*
- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.*

www.regione.puglia.it



Direttive:

- *prevedere misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agro-paesaggio quali muretti a secco, siepi, filari;*
- *prevedere misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento degli oliveti e la coltivazione promiscua e intercalare.*

Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - Componenti dei paesaggi rurali e urbani:

Obiettivi:

- *riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- *valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*
- *migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- *valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;*
- *valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- *salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole.*

Indirizzi:

- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;*
- *valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali.*

Direttive:

- *incentivare le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;*
- *limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole.*

Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - Componenti visivo percettive:

Obiettivi:

- *salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- *valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
- *salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.*

Indirizzi:

- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.*

Direttive:

- *impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *individuare gli elementi detrattori che alterino o interferiscano con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*



- *impedire le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche.*

Con puntuale riferimento alle singole componenti d'impianto (pannelli FV, tracciato del cavidotto, viabilità da adeguare e di nuovo impianto, cabine, ...) oggetto di autorizzazione si rappresenta quanto segue:

Struttura Idro-Geo-Morfologica:

- *Beni Paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura.

Struttura Ecosistemica e ambientale:

- *Beni Paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* i campi A e B lambiscono **"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

Struttura Antropica e storico-culturale:

- *Beni Paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* i campi C ed E lambiscono **"Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative"** rispettivamente di **"Masseria Tarantini"** e **"Masseria Asciulo"** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR. Il cavidotto MT interessa l'UCP **"Strade a valenza paesaggistica - SP 46"** sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.



Figura 7. Tutele definite dal PPTR – UCP “Formazioni arbustive in evoluzione naturale” in rosso; UCP “Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative” buffer in azzurro; UCP Strade a valenza paesaggistica in giallo

Compatibilità con le Linee Guida PPTR 4.4.1 “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”.

L’art. 6 co. 6 delle NTA del PPTR precisa che il recepimento delle Linee Guida costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza con le disposizioni dello stesso per strumenti di pianificazione e programmazione e per interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri (come, per l’appunto, quello degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili).

Nel caso di specie occorre, dunque, fare riferimento all’Elaborato 4.4.1 (§ B2.1.3) - “Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”, nelle quali si evidenziano le criticità del settore fotovoltaico, legate soprattutto: **“ad un uso improprio del fotovoltaico, all’occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo.** Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati. La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. L’enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell’impianto. ... omissis ... **È quindi sconsigliabile l’utilizzo di ulteriore suolo per l’installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio.** La direzione verso cui tendere



deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane), tuttavia è necessario valutare il corretto inserimento delle fonti rinnovabili".

Il PPTR intende quindi promuovere l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare **disincentivando l'installazione a terra del fotovoltaico** ed incentivando la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, **privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole** (cfr. Elaborato 4.4.1, § B2.2.1). Esso, pertanto, privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;
- su pensiline e strutture di copertura dei parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B del Codice della Strada, fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontali o su pareti verticali.

Qualificazione agricola dell'intervento

Con riferimento alla tecnologia del **sistema "agrovoltaico"**, l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 ha introdotto alla Legge n. 27 del 24.3.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 1° marzo 2022, il termine agrovoltaico che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che **non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico**.

Ferme restando le considerazioni sull'importante alterazione paesaggistica correlata alla realizzazione dell'intervento, che discende da valutazioni complessive sull'incidenza dell'impianto sulle invarianti strutturali del paesaggio, sul rapporto con le tutele delle strutture idro-geo-morfologica, ecosistemica e ambientale, antropica e storico culturale, nonché sui valori percettivi, sul rispetto degli obiettivi, degli indirizzi e delle direttive delle schede d'Ambito interessate, come esplicitato nei paragrafi precedenti, si sottolinea che un parametro fondamentale ai fini della qualifica di un sistema agrovoltaico, richiamato anche dal D.L. 77/2021, è la continuità dell'attività agricola, atteso che la norma circoscrive le installazioni ai terreni a vocazione agricola. Tale condizione si verifica laddove l'area oggetto di intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agrovoltaico, alle coltivazioni agricole, alla floricoltura o al pascolo di bestiame, in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di "continuità" dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione. Pertanto si deve garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento che almeno il 70% della superficie sia destinato all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA) (Cfr. *"Linee guida in materia di impianti Agrovoltaici"* Giugno 2022 Mi.T.E). A tal proposito nel progetto in esame si afferma che: *"I tracker monoassiali oscillanti sono, da progetto, installati su pali ad altezza 1,5 m e nel loro movimento oscillatorio minimizzano l'area di terreno non utilizzabile per le colture a 50 cm a destra e sinistra del palo. Tale fascia di terreno non è utilizzabile per la coltivazione a causa dell'ombreggiamento e della difficoltà di meccanizzazione ma è*

www.regione.puglia.it



comunque utilizzabile per ospitare comunità vegetanti erbacee di origine spontanea. La fascia coltivabile risulta essere quella tra le file di tracker, larga circa 4,50 m. [...] Lo spazio libero minimo tra una fila e l'altra di moduli, quando questi sono disposti parallelamente al suolo (ovvero nelle ore centrali della giornata), risulta essere pari a 3,43 m. [...] Pertanto la superficie coltivabile nelle aree occupate dai pannelli risulta essere pari a circa l'82 % di quella occupata dai tracker. [...] Il totale della superficie, al netto della viabilità e delle cabine, risulta essere poco più di 96 ha." (cfr pag. 19-21 Elaborato 6JUCTX0_RelazionePedoAgronomica_12b).

Si rileva che la Superficie agricola utilizzata all'interno dell'area delimitata dalla recinzione è pari a 79 ha (circa il 77 % della Superficie totale) utilizzata per l'impianto delle seguenti colture: frumento duro (10 ha), pomodoro (10 ha), patata (10 ha), melanzana (10 ha), fagiolino (10 ha), zucchini (10 ha), cece (10 ha) e carosello (10 ha).

Compatibilità con il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214)

Le recenti disposizioni normative (D.Lgs 199/2021) in favor dello sviluppo delle energie rinnovabili, all'art. 20 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" al co. 8 individuano quali aree idonee:

- "[...] c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonche' le cave e le miniere; le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonche' le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;
- c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto e' determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

L'intervento ricade in aree non idonee in quanto intercetta:

- area di rispetto del vincolo archeologico denominato "**Masseria Asciuolo – ARC 0227**" (D.M. 20.07.1989, Latiano (BR), vincolo archeologico diretto istituito ai sensi della Legge 1089/1939);
- area perimetrata come UCP "**Strade a valenza paesaggistica - SP 46**" sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.



Valutazione degli Impatti Cumulativi di Impianti di Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012.

Il proponente nel merito afferma che: *“dall’anagrafe FER del SIT Puglia si evince la presenza di 13 impianti fotovoltaici esistenti nell’ambito dell’area che si estende fino a 6 km dal centro dell’impianto, tutti ubicati oltre il buffer dei 3 km tranne un impianto di piccola taglia a nord-ovest”* (Cfr. pag. 4 Elaborato 6JUCTX0_StudioFattibilitaAmbientale_31d-rev “Studio di impatto ambientale Impatti Cumulativi”).

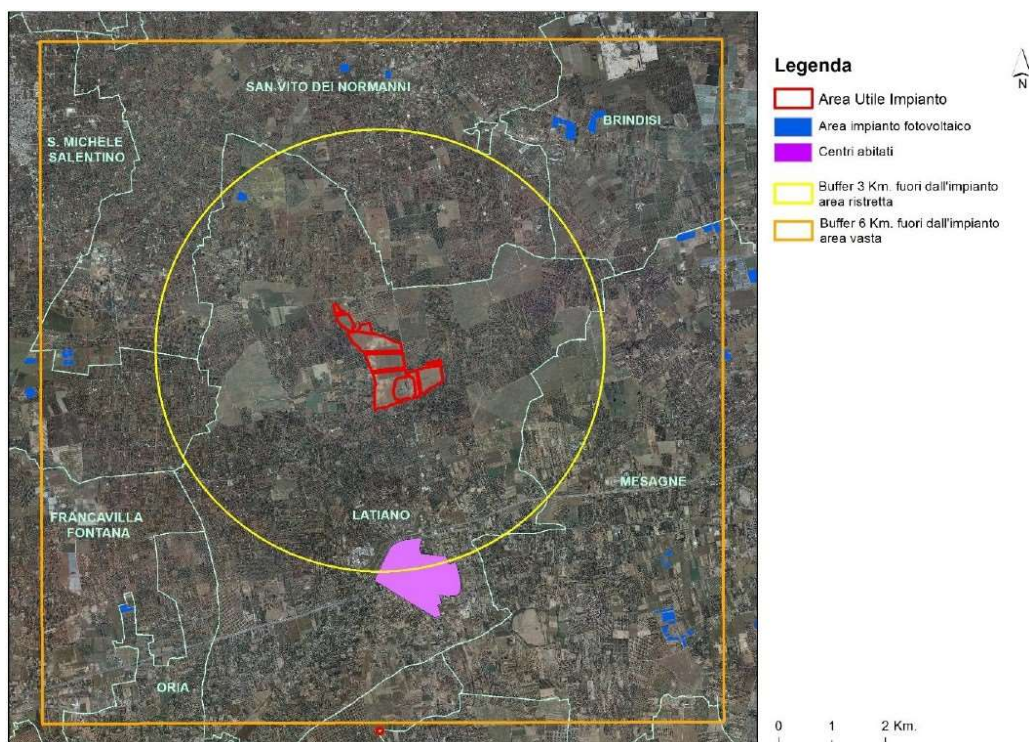


Fig. 8: Anagrafe FER SIT Puglia. Estratto Elaborato 6JUCTX0_StudioFattibilitaAmbientale_31d-rev “Studio di impatto ambientale Impatti Cumulativi”

La provincia di Brindisi inoltre ha più volte rappresentato nei procedimenti di VIA statale per istanze di impianti FER (rif. nota prot. n. 38479 del 2/12/2022 procedimento con ID VIA 7417, documento in libera consultazione sul sito MASE) che: *“il territorio della Provincia di Brindisi è interessato a far data dal 2019 da oltre n. 95 istanze volte alla realizzazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile su suolo agricolo; la potenza totale relativa a dette istanze nel complesso è pari a oltre 1800 MW per un’estensione areale complessiva superiore a 2700 ha; allo stato attuale circa 1500 ha di suolo agricolo del territorio della Provincia di Brindisi risultano già interessati dall’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile”*.

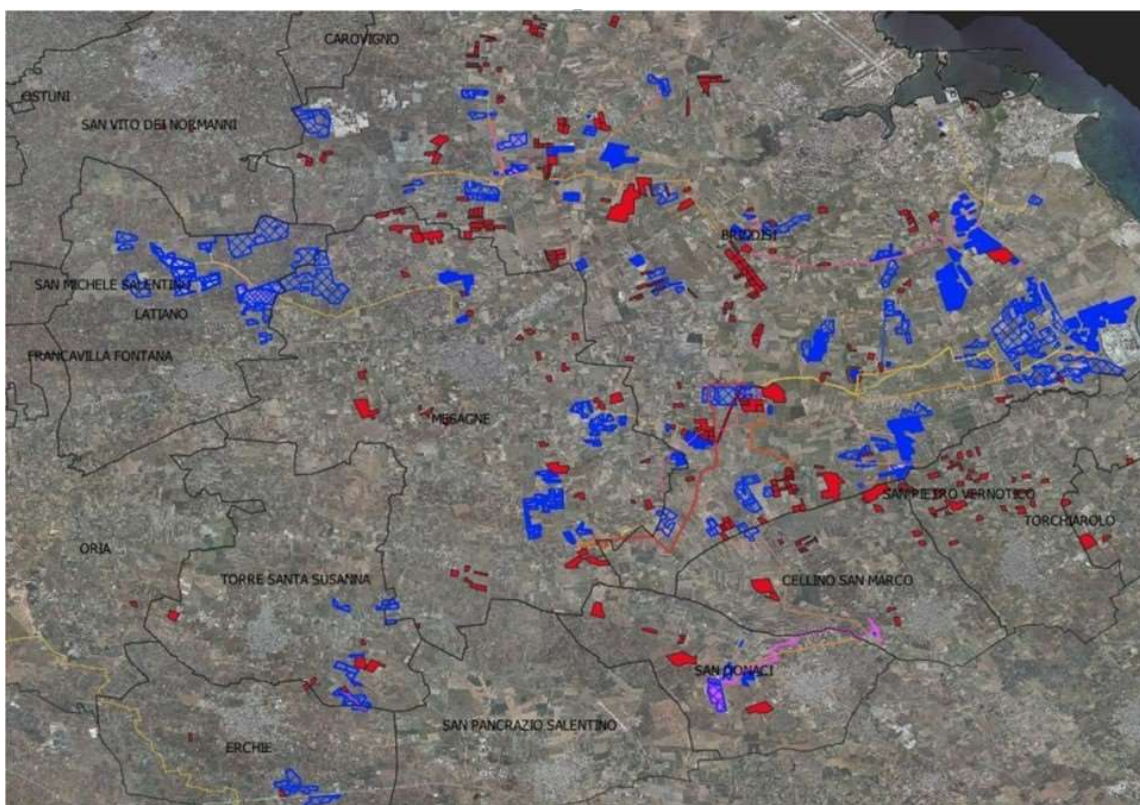


Fig. 9: In rosso gli impianti realizzati; in blu le istanze attualmente in valutazioni (PAUR provinciali). Sono esclusi dal censimento le istanze di eolico.

Conclusioni

Valutando il progetto dell'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce si ritiene di **non poter esprimere parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PPTR** in quanto l'impianto risulta essere in contrasto con le Linee Guida 4.4.1 del PPTR, con la normativa d'uso e con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 degli Elaborati n. 9 (Campagna Brindisina).

Il PPTR nell'ottica di favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio indica come obiettivi specifici: "progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse" e "disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali" (Cfr § a.1.2 Linee Guida PPTR 4.4.1 Parte I); gli obiettivi in parola, riportati nelle Linee Guida 4.4.1 del PPTR, risultano disattesi dalla proposta progettuale in disamina. In relazione alla conformità con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 degli Elaborati n. 9



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

(*Campagna Brindisina*), si rileva inoltre che, atteso che il progetto prevede un'occupazione di territorio di circa 115 Ha di superficie per l'allocazione delle varie componenti di impianto, l'intervento non contrasta il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi (cfr *Ob. 2.7 Sez. C2 Scheda d'Ambito 9*), di contro ne acuisce la portata.

Il progetto inoltre comporta, in un contesto già interessato da dinamiche di trasformazione relative alla realizzazione (e alle proposte progettuali) di impianti FER di taglia industriale, una ulteriore rilevante trasformazione territoriale a causa dell'occupazione della superficie agricola a seminativo; di fatto tale trasformazione mina il sistema agro ambientale strutturante la figura territoriale interessata alterando e compromettendo la leggibilità del mosaico agro-ambientale che caratterizza la **Piana Brindisina**. Si sottolinea inoltre che, sebbene la configurazione spaziale d'impianto risulti improntata su una logica di "esclusione dal perimetro del vincolo" dei moduli FV, l'impianto, per estensione e localizzazione, pregiudica la valorizzazione del patrimonio rurale-storico ai fini turistici snaturando di fatto il rapporto delle masserie presenti riconosciute come "*Testimonianze della stratificazione insediativa*" (*Masseria Tarantini, Masseria Tarantino Nuova, Masseria Mudonato*) e "*Zone di interesse Archeologico*" (*Masseria Asciuolo - ARC 0227*) con il loro intorno.

Richiamata la Sentenza T.A.R. Campania Napoli, Sez. V, 08/10/2018, n. 5819 si sottolinea in conclusione che la discrezionalità alla base dell'espressione del parere "**non è limitata alle aree formalmente sottoposte a vincoli, bensì riguarda, in generale, il valore-paesaggio, in quanto implica una complessiva ed approfondita analisi di tutti gli elementi incidenti sull'ambiente del progetto unitariamente considerato, per valutare in concreto il sacrificio imposto all'ambiente rispetto all'utilità socio-economica perseguita**".

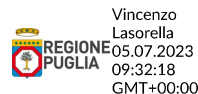
IL FUNZIONARIO

Ing. Pierluigi MOREA



IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Arch. Vincenzo LASORELLA



www.regione.puglia.it